

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



III - 2005

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si comunica che, con la presente edizione del Bollettino Statistico, vengono introdotte due nuove tavole relative alle sofferenze – considerate al lordo dei passaggi a perdita – contenenti l'indicazione della quota parte assistita da garanzie reali. Le innovazioni derivano dal modello di rappresentazione dei rischi in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'Appendice metodologica e al glossario della pubblicazione.


Si segnala inoltre che è stato ripristinato l'aggiornamento delle tavole relative ai "tassi di decadimento", sospeso nella precedente edizione a causa di attività di manutenzione degli archivi rese necessarie dal citato aggiornamento della Circolare n. 139.

* * *

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20

	APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
--	-------------------------------	--	----	----

	GLOSSARIO		p.	33
--	------------------	--	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.130.119	1.136.538	1.168.529	1.189.093	1.218.627
<i>di cui:</i> sofferenze	53.868	54.592	54.886	54.724	55.028
Depositi	634.780	633.969	655.916	651.566	674.521
Crediti di firma rilasciati	166.685	169.403	183.886	188.027	193.689
Raccolta indiretta	2.029.346	2.023.555	2.046.209	2.117.996	2.131.852
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.110.986	1.117.459	1.150.399	1.170.525	1.199.067
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	18.411	17.362	15.555	16.320	17.191
oltre il breve termine	614.115	628.071	662.245	681.774	702.314
sofferenze	52.631	53.394	53.809	53.602	53.902
Depositi	622.305	622.417	644.484	640.104	660.572
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	18.044	17.467	16.753	16.709	16.356
oltre il breve termine	4.510	4.293	4.109	3.942	3.827
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	19.133	19.080	18.129	18.568	19.560
<i>di cui:</i> sofferenze	1.237	1.197	1.077	1.122	1.126
Depositi	12.475	11.553	11.432	11.462	13.949

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.110.986	1.117.459	1.150.399	1.170.526	1.199.067
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	437.607	438.434	449.678	457.338	468.872
Italia Nord-Orientale	255.295	257.832	265.828	273.211	277.438
Italia Centrale	261.632	261.856	270.736	273.158	280.685
Italia Meridionale	104.730	106.868	110.351	111.925	115.372
Italia Insulare	51.717	52.465	53.806	54.894	56.699
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	52.635	53.183	51.576	52.375	53.268
Società finanziarie	138.101	135.955	138.936	141.610	142.299
Società non finanziarie	592.096	590.368	608.740	618.514	630.884
di cui: industria	224.801	218.450	222.535	220.389	223.378
edilizia	74.092	74.849	76.617	78.123	81.843
servizi	280.867	284.751	296.833	307.316	312.890
Famiglie produttrici	72.995	73.821	76.094	76.934	78.565
Famiglie consumatrici e altri	255.154	264.127	275.053	281.092	294.050

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. TOTALE DEPOSITI	622.300	622.412	644.480	640.097	660.568
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	218.859	213.525	226.324	222.710	230.319
Italia Nord-Orientale	130.458	131.524	137.009	136.406	139.902
Italia Centrale	145.890	148.857	149.942	150.801	157.599
Italia Meridionale	85.768	86.446	88.756	88.099	89.762
Italia Insulare	41.324	42.060	42.449	42.082	42.985
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.773	20.977	22.269	22.575	23.873
Società finanziarie	43.505	38.078	42.276	40.758	43.547
Società non finanziarie	119.827	122.961	126.111	124.934	134.997
<i>di cui:</i> industria	43.179	45.013	44.913	45.033	46.967
edilizia	12.810	12.646	13.521	12.753	13.710
servizi	61.610	63.093	65.338	64.929	71.812
Famiglie produttrici	35.942	35.796	36.020	35.781	37.302
Famiglie consumatrici e altri	403.250	404.599	417.802	416.049	420.848

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	109.254	111.139	111.992	112.514	116.408
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	46.812	47.432	48.169	48.050	49.071
Italia Nord-Orientale	26.105	25.894	26.043	26.439	27.796
Italia Centrale	27.963	29.565	29.171	29.646	31.097
Italia Meridionale	5.404	5.355	5.680	5.528	5.685
Italia Insulare	2.972	2.895	2.930	2.852	2.760
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.242	1.264	1.290	1.464	1.488
Società finanziarie	13.968	14.829	14.361	14.443	15.509
Società non finanziarie	86.113	87.245	88.354	88.269	90.421
di cui: industria	36.440	37.191	36.920	36.764	37.912
edilizia	15.177	15.179	14.663	13.781	13.854
servizi	33.735	34.127	36.093	37.051	38.022
Famiglie produttrici	2.509	2.477	2.549	2.538	2.602
Famiglie consumatrici e altri	5.422	5.326	5.438	5.800	6.388

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. TOTALE SOFFERENZE	52.631	53.394	53.809	53.602	53.902
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	12.188	12.476	12.564	12.532	12.637
Italia Nord-Orientale	8.634	8.794	8.843	8.797	8.949
Italia Centrale	13.968	14.127	14.201	14.174	14.259
Italia Meridionale	11.613	11.723	11.865	11.789	11.738
Italia Insulare	6.223	6.269	6.337	6.310	6.319
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	70	62	61	61	59
Società finanziarie	1.071	1.047	976	954	938
Società non finanziarie	31.944	32.540	32.484	32.311	32.839
di cui: industria	11.882	12.188	12.072	11.852	12.030
edilizia	7.019	7.090	7.015	7.014	7.059
servizi	11.612	11.831	11.990	12.055	12.290
Famiglie produttrici	8.105	8.177	8.328	8.288	8.328
Famiglie consumatrici e altri	11.437	11.563	11.960	11.989	11.738

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	611.441	625.845	660.054	679.004	699.563
<i>di cui:</i> agevolati	26.265	25.515	24.855	25.106	24.089
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	218.437	222.837	240.979	251.991	258.687
Italia Nord-Orientale	145.092	149.084	155.341	159.231	163.291
Italia Centrale	150.290	153.837	160.702	162.211	166.327
Italia Meridionale	64.237	65.847	67.843	69.518	73.514
Italia Insulare	33.385	34.239	35.189	36.051	37.719
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	99.289	102.424	104.470	107.339	111.964
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	86.264	86.494	85.659	73.261	82.472
Acquisto di immobili	176.173	184.190	194.960	198.533	209.320
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	138.087	145.373	154.555	157.771	167.994
altri immobili	38.086	38.816	40.405	40.762	41.326
Altre destinazioni	249.715	252.738	274.965	299.870	295.807

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.272.178	1.266.751	1.271.696	1.298.283	1.286.548
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	737.821	730.228	731.069	742.850	745.556
Italia Nord-Orientale	243.374	246.279	246.234	252.471	250.942
Italia Centrale	214.591	215.533	220.588	227.882	214.829
Italia Meridionale	54.806	53.302	52.422	53.005	52.226
Italia Insulare	21.590	21.387	21.382	22.075	22.986
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	21.210	21.626	19.972	21.413	20.991
Società finanziarie	630.580	632.308	642.322	662.840	659.650
Società non finanziarie	49.800	49.043	50.793	48.506	48.686
Famiglie produttrici	31.545	30.852	29.751	29.272	29.950
Famiglie consumatrici e altri	539.047	532.900	528.857	536.251	527.262
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	487.473	496.720	486.539	500.367	484.771
Altri titoli di debito	448.374	447.302	458.504	478.753	494.869
Titoli di capitale	90.298	86.930	89.425	89.248	88.092
Altri valori mobiliari	246.145	235.915	237.336	230.035	218.997

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2004 II trim	2004 III trim	2004 IV trim	2005 I trim	2005 II trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	43.169	40.060	51.091	54.016	62.949
Titoli di Stato	3.836	2.915	1.025	1.990	2.384
Altri titoli di debito	16.426	16.849	18.928	22.146	28.454
Titoli di capitale	728	188	3.093	98	696
Altri valori mobiliari	22.179	20.108	28.045	29.781	31.415
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.715.274	1.534.306	1.624.083	1.584.227	1.672.861
Titoli di Stato	920.031	809.843	731.252	678.016	700.407
Altri titoli di debito	357.793	414.525	434.752	422.351	380.586
Titoli di capitale	429.704	304.132	447.461	470.550	581.481
Altri valori mobiliari	7.776	5.851	10.681	13.452	10.423
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.153.547	2.576.907	2.513.555	3.161.834	3.804.180
Futures	1.253.914	1.067.133	927.385	1.386.804	1.490.805
Swaps e Forward rate agreements	1.184.343	907.660	941.104	935.808	1.063.771
Opzioni	498.049	460.347	480.066	679.379	1.082.529
Altri strumenti derivati	217.227	141.762	164.990	159.837	167.075

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	436.493	444.956	453.722	468.637	487.866
b.	PORTAFOGLIO	422.574	432.680	441.009	454.908	474.595
	Titoli di Stato	136.062	143.645	142.829	148.597	149.940
	Altri titoli di debito	88.547	91.914	96.081	99.218	108.383
	Titoli di capitale	21.966	20.578	23.999	25.468	27.981
	Parti di O.I.C.R.	174.896	175.497	177.127	180.738	187.368
	Altri strumenti finanziari	1.103	1.047	974	888	923

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	369.723	360.696	357.769	354.412	355.265
b.	PORTAFOGLIO	332.255	326.033	323.556	318.651	319.876
	Titoli di Stato	137.266	140.236	136.326	130.777	123.278
	Altri titoli di debito	107.857	104.360	103.432	105.114	113.836
	Titoli di capitale	86.533	80.746	83.117	81.992	81.983
	Altri valori mobiliari	599	690	681	768	780

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.558.749	2.623.672	2.696.931	2.783.431	2.866.744
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.337.133	1.367.237	1.420.137	1.429.783	1.482.331
	Utilizzato	913.197	915.251	947.132	964.874	992.286
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	137.289	143.777	146.336	148.104	151.924
	Utilizzato	107.855	111.336	110.360	113.121	115.147
d.	SOFFERENZE	53.825	54.589	55.197	54.619	54.961

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2005

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	929.945	89.298	81.824	68.731	1.141	8.615
da 125.000 a 250.000	540.631	89.914	78.199	60.182	1.362	13.077
da 250.000 a 500.000	195.618	67.182	49.673	26.772	1.721	19.230
da 500.000 a 1.000.000	111.368	77.268	53.716	24.694	1.896	25.449
da 1.000.000 a 2.500.000	79.984	122.663	83.099	36.104	2.814	42.378
da 2.500.000 a 5.000.000	29.030	100.352	65.999	26.813	2.090	36.443
da 5.000.000 a 25.000.000	22.851	226.048	140.934	50.729	4.233	89.346
oltre 25.000.000	4.596	665.796	403.599	63.590	8.587	270.784

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2005		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	1.914.023	1.438.521	802.500	957.044	405.587
	da 75.000 a 250.000	1.470.576	179.212	37.049	160.023	19.052
	da 250.000 a 1.000.000	306.986	144.450	81.913	103.389	43.084
	da 1.000.000 a 2.500.000	79.984	122.663	77.094	83.099	40.905
	da 2.500.000 a 25.000.000	51.881	326.400	214.817	206.934	107.564
	oltre 25.000.000	4.596	665.796	391.628	403.599	194.982
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	664.255	615.623	361.743	391.645	174.066
	da 75.000 a 250.000	514.093	62.352	12.085	55.915	5.967
	da 250.000 a 1.000.000	101.649	47.973	28.057	33.397	14.210
	da 1.000.000 a 2.500.000	27.504	42.349	27.505	27.471	13.847
	da 2.500.000 a 25.000.000	19.016	124.097	83.449	75.676	39.959
	oltre 25.000.000	1.993	338.852	210.648	199.185	100.082
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	524.816	349.519	205.138	234.044	105.559
	da 75.000 a 250.000	384.922	47.738	11.775	41.665	5.938
	da 250.000 a 1.000.000	95.489	45.330	26.675	31.960	13.959
	da 1.000.000 a 2.500.000	26.397	40.464	26.128	27.184	13.805
	da 2.500.000 a 25.000.000	16.721	103.673	70.867	64.643	35.135
	oltre 25.000.000	1.287	112.314	69.692	68.592	36.721
d.	ITALIA CENTRALE	412.348	329.762	164.954	227.526	89.186
	da 75.000 a 250.000	321.978	39.720	7.106	36.202	3.934
	da 250.000 a 1.000.000	64.364	29.877	15.531	22.468	8.665
	da 1.000.000 a 2.500.000	15.312	23.431	13.912	16.787	7.952
	da 2.500.000 a 25.000.000	9.806	60.305	36.921	40.719	19.859
	oltre 25.000.000	888	176.428	91.484	111.351	48.776
e.	ITALIA MERIDIONALE	211.751	100.418	50.050	72.440	26.116
	da 75.000 a 250.000	168.203	19.928	4.108	17.865	2.172
	da 250.000 a 1.000.000	31.251	14.627	8.229	10.715	4.451
	da 1.000.000 a 2.500.000	7.469	11.400	6.932	8.089	3.896
	da 2.500.000 a 25.000.000	4.526	27.330	17.188	18.478	9.152
	oltre 25.000.000	302	27.133	13.593	17.292	6.445
f.	ITALIA INSULARE	100.853	43.199	20.616	31.389	10.662
	da 75.000 a 250.000	81.380	9.474	1.975	8.375	1.041
	da 250.000 a 1.000.000	14.233	6.643	3.420	4.849	1.799
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.302	5.018	2.616	3.567	1.404
	da 2.500.000 a 25.000.000	1.812	10.995	6.393	7.417	3.459
	oltre 25.000.000	126	11.069	6.211	7.179	2.958

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Giugno 2005						
	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.482.331	827.585	992.286	426.272	21.499	363.447
Italia	1.444.430	805.499	967.001	411.162	16.577	360.440
Estero	37.902	22.087	25.285	15.109	4.922	3.007
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	617.260	362.566	395.225	176.334	6.581	135.450
Piemonte	109.366	61.467	72.290	29.127	1.423	23.169
Valle d'Aosta	2.367	951	1.814	471	6	665
Liguria	22.151	10.202	15.993	4.981	589	7.281
Lombardia	483.376	289.946	305.129	141.756	4.564	104.335
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	351.422	206.169	236.445	106.770	5.353	93.631
Trentino-Alto Adige	35.954	22.250	24.736	11.787	346	11.028
Veneto	134.244	77.241	90.884	39.316	2.654	37.846
Friuli-Venezia Giulia	26.634	14.013	18.536	6.613	626	7.249
Emilia-Romagna	154.591	92.664	102.289	49.054	1.726	37.509
d. ITALIA CENTRALE	331.005	165.557	229.688	90.322	3.118	79.667
Marche	35.069	21.319	24.490	11.365	304	9.837
Toscana	90.820	52.667	65.302	30.015	1.550	27.388
Umbria	14.573	7.798	10.913	4.392	116	4.659
Lazio	190.542	83.774	128.983	44.551	1.147	37.783
e. ITALIA MERIDIONALE	101.123	50.391	73.614	26.764	1.130	34.782
Campania	43.887	20.555	32.099	11.346	799	14.455
Abruzzo	15.474	8.961	10.820	4.605	140	4.983
Molise	2.458	1.429	1.686	701	3	752
Puglia	26.601	13.178	19.388	6.637	137	10.017
Basilicata	3.765	1.753	2.835	937	12	1.175
Calabria	8.938	4.514	6.787	2.538	38	3.401
f. ITALIA INSULARE	43.620	20.816	32.029	10.973	395	16.909
Sicilia	30.358	15.145	21.746	7.874	335	11.501
Sardegna	13.262	5.670	10.283	3.098	61	5.408

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2005

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	611.972	53.806
	fino a 75.000	499.963	8.152
	da 75.000 a 125.000	44.183	4.273
	da 125.000 a 250.000	36.583	6.344
	da 250.000 a 500.000	17.156	5.892
	da 500.000 a 1.000.000	7.640	5.252
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.309	6.499
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.325	4.544
	da 5.000.000 a 25.000.000	722	6.578
	oltre 25.000.000	91	6.272

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Giugno 2005		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	612.869	54.961
	Italia	611.972	53.806
	Esteri	897	1.154
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	136.624	12.463
	Piemonte	42.990	2.776
	Valle d'Aosta	1.189	86
	Liguria	15.265	1.321
	Lombardia	77.180	8.280
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	87.083	8.818
	Trentino-Alto Adige	5.639	522
	Veneto	33.109	2.942
	Friuli-Venezia Giulia	10.004	606
	Emilia-Romagna	38.331	4.748
d.	ITALIA CENTRALE	138.999	14.463
	Marche	15.909	1.292
	Toscana	37.499	2.586
	Umbria	8.217	816
	Lazio	77.374	9.769
e.	ITALIA MERIDIONALE	159.009	11.797
	Campania	60.230	3.426
	Abruzzo	14.151	1.164
	Molise	3.470	353
	Puglia	46.667	4.058
	Basilicata	9.166	838
	Calabria	25.325	1.959
f.	ITALIA INSULARE	90.257	6.265
	Sicilia	72.733	4.536
	Sardegna	17.524	1.729

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Giugno 2005		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	2.068.261	49,46	55,41	70,71	77,26	967.001
	Piemonte	161.409	52,41	57,93	71,65	77,50	72.290
	Valle d'Aosta	4.302	55,57	60,44	71,20	76,59	1.814
	Liguria	50.795	38,49	45,06	61,17	68,26	15.993
	Lombardia	483.298	58,20	63,81	77,11	82,43	305.129
	Trentino-Alto Adige	66.604	24,91	32,14	54,73	65,96	24.736
	Veneto	227.148	34,15	41,68	62,18	71,44	90.884
	Friuli-Venezia Giulia	52.397	38,05	44,74	63,45	71,71	18.536
	Emilia-Romagna	224.464	43,19	50,14	68,04	75,69	102.289
	Marche	70.624	34,40	41,17	60,50	69,55	24.490
	Toscana	166.028	38,89	45,25	63,36	71,65	65.302
	Umbria	31.558	31,90	39,36	59,84	69,19	10.913
	Lazio	181.599	70,20	74,09	82,32	85,44	128.983
	Abruzzo	33.757	30,72	38,83	60,14	69,29	10.820
	Molise	5.208	33,19	40,08	59,96	69,09	1.686
	Campania	88.744	42,21	48,35	65,13	72,26	32.099
	Puglia	73.457	29,70	36,63	55,95	64,86	19.388
	Basilicata	7.837	38,49	44,82	63,15	71,75	2.835
	Calabria	25.921	27,46	34,64	54,39	63,70	6.787
	Sicilia	82.396	33,58	40,00	58,40	66,58	21.746
	Sardegna	30.715	37,75	44,70	62,12	70,15	10.283

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455										Banche
Fonte: Centrale dei rischi										
Valori percentuali										
Classi di grandezza in unità di euro										
Giugno 2005	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. ITALIA										
Numero medio di banche per affidato	1,38	1,00	1,09	1,58	2,24	3,09	4,31	6,10	9,73	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	95	81	71	63	56	48	47	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,38	1,00	1,08	1,57	2,25	3,11	4,33	6,11	9,35	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	95	81	70	62	55	48	48	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,43	1,00	1,10	1,57	2,19	3,03	4,21	6,25	11,10	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	95	81	71	64	57	45	44	
d. ITALIA CENTRALE										
Numero medio di banche per affidato	1,35	1,00	1,08	1,58	2,31	3,19	4,48	6,09	9,30	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	96	81	70	64	57	51	46	
e. ITALIA MERIDIONALE										
Numero medio di banche per affidato	1,32	1,00	1,10	1,60	2,27	3,19	4,49	5,89	8,53	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	95	80	70	62	54	49	48	
f. ITALIA INSULARE										
Numero medio di banche per affidato	1,27	1,00	1,12	1,59	2,14	2,76	3,70	5,12	7,73	
% del fido globale accordato dalla prima banca	70	99	94	81	74	69	63	56	54	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2004 giu.	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,71	4,75	4,78	4,70	4,67
di cui: Finanziamenti in euro	4,75	4,79	4,80	4,71	4,68
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,75	4,78	4,80	4,72	4,68
oltre 1 anno	4,90	5,25	4,88	4,53	4,75
di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	4,79	4,84	4,85	4,76	4,73
famiglie consumatrici e altri	6,43	5,99	5,84	5,45	5,56
Finanziamenti in valuta	2,20	2,51	2,96	3,27	3,85
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,76	3,77	3,78	3,78	3,74
di cui: Finanziamenti in euro	3,81	3,81	3,81	3,80	3,77
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,63	3,64	3,64	3,65	3,59
da 1 a 5 anni	3,51	3,49	3,34	3,31	3,57
oltre 5 anni	5,35	5,16	5,26	5,11	5,22
di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	3,78	3,79	3,82	3,82	3,80
famiglie consumatrici e altri	4,00	3,95	3,97	3,97	3,89
Finanziamenti in valuta	1,83	2,28	2,42	2,60	2,64
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,59	3,63	3,39	3,37	3,46
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,56	3,60	3,36	3,38	3,44
da 1 a 5 anni	3,91	4,41	3,83	3,06	3,80
oltre 5 anni	4,18	4,12	4,07	3,71	4,07
di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	3,77	3,91	3,90	3,64	3,86
famiglie consumatrici e altri	3,77	3,85	3,84	3,76	3,74
d. OPERAZIONI A REVOCA	6,91	7,19	7,23	7,08	6,88
di cui: Finanziamenti in euro	6,93	7,20	7,24	7,09	6,89
di cui: società non finanziarie e famiglie produttrici	7,77	8,23	8,38	8,14	7,92
famiglie consumatrici e altri	7,59	7,81	7,80	7,52	7,31
Finanziamenti in valuta	2,94	3,62	3,77	4,03	4,33

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di

qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell’art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza l’esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell’art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.
- a norma dell’art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell’articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.

3. Avvertenze per l’analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d’Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall’1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell’adozione di uno schema unico per l’inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell’unificazione, presso l’azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l’universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su “BIP on-line”). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su “BIP on-line”.

Dal gennaio 1999: in relazione all’avvio della III fase dell’Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all’interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d’Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d’Italia e Banca Centrale Europea”.

Dal gennaio 2005: nell’ambito della classificazione “istituzionale” è stata eliminata la categoria degli “Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento” che è confluita nel raggruppamento “Banche s.p.a.”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuavano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le “Precisazioni” concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall’abrogato art. 5 della “Legge Bancaria”. Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d’Italia nel 1967.

All’epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall’insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all’estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull’intero sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l’ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell’ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell’ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L’analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all’avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell’Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un’operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell’affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all’adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore “imprese non finanziarie” e al sottosettore “famiglie produttrici”.

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell’attività di

gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”: i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Infine, per motivi tecnici, le informazioni relative al settore delle "Amministrazioni pubbliche" riportate nelle tavole del Bollettino Statistico comprendono ancora le operazioni della "Cassa Depositi e Prestiti" che, a seguito della trasformazione in società per azioni ex Legge 326/2003, è stata classificata nei conti nazionali al di fuori del predetto settore.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.